LA STAMPA

04 maggio 2014

Studenti in piazza a ritmo di rap contro la ludopatia

CASALE. *FLASH MOB SUI RISCHI DEL GIOCO D'AZZARDO*

Silvana Mossano

Una piazza intera in movimento. Anzi, un'affollatissima piazza Mazzini che danza. Ci hanno pensato i ragazzi di tutti gli istituti casalesi che aderiscono alla Rete Scuole Insieme a lanciare l'appello attraverso il più antico sistema del passaparola e il più moderno dei social network. Il risultato si è visto ieri alle 11,30: al flash mob contro la ludopatia hanno aderito centinaia di persone, solo gli studenti erano trecento, poi tutti gli altri: insegnanti, politici, commercianti, impiegati, operai, artigiani, pensionati. Tutti insieme a condividere, al ritmo del rap, il messaggio «A che serve giocare? Viviti la vita!». La sintesi è nel logo «Slot Free», ideato dai ragazzi di Grafica del Leardi, stampato sulle magliette bianche.A dare il passo sono stati i liceali di II B del classico Balbo, da cui è partito il progetto. Insieme a loro, ieri in piazza, gli insegnanti - Adriana Canepa, Enrico Pesce, Enrico Morano e FabrizioMeni -, che li hanno accompagnati nel percorso. E poi tutti gli altri - allievi, presidi, docenti di ogni scuola - che sono stati coinvolti, perché la ludopatia è un pericolo non soltanto per i giovani, ma per persone di ogni età. Gli studenti del Sobrero hanno allestito uno stand con li slogan «Gratta e non vinci».E se «sprofondi» in questa malattia «che neanche ti accorgi della tua patologia»? «Ti puoi rialzare. Dai, scendi in piazza, vieni a ballare». I passi sono semplici: a destra, a sinistra, incrocio, avanti, indietro, replay. Chi li ha già provati e riprovati va sciolto; qualcuno si è allenato guardando il filmato su You Tube. Gli adulti sono più impacciati, ma il ritmo, ispirato al brano «Timber» del rapper Pitbull, entra in fretta sotto pelle e smuove l'adrenalina. Nella folla qualcuno inciampa o non va a tempo, ma l'idea piace così tanto che viene presa la decisione: il flash mob anti-ludopatia sarà replicato in piazza l'ultimo

giorno di scuola.Intanto, appena saranno stampate, verranno consegnate al sindaco le vetrofanie con il logo «Slot Free» da distribuire ai negozianti: chi raccoglierà l'invito a esporle e di essere coerente con il significato della campagna di sensibilizzazione contro la schiavitù del gioco potrebbe «beneficiare di alcune agevolazioni: studiamo come fare» spiega Giorgio Demezzi.Il tema sarà ancora approfondito l'8 maggio nello spettacolo al Municipale «La vita in gioco» (testo, musiche e regia di Enrico Pesce; ore 9, ore 11 e ore 21) e il 15 maggio alle 10,30 all'Auditorium S. Filippo nel convegno «A che gioco giochiamo», indetto da Auser, Libera e Rete Scuole Insieme..

© La Stampa - http://edicola.lastampa.it